

INTRODUZIONE

Tra le fasi in cui si sviluppa l'istanza giudiziaria, l'istruttoria ricopre una importanza fondamentale. Le carenze nel lavoro istruttorio, infatti, possono avere pesanti ripercussioni sul successivo andamento della causa. Una istruttoria insufficiente non solo costringe, come minimo, a chiedere supplementi di indagini per evitare il rischio di emettere una sentenza gravemente ingiusta, ma rende anche fondato l'eventuale appello qualora la sentenza poggiasse su fatti non sufficientemente accertati. Il tutto ovviamente incide negativamente sull'economia del processo e talvolta anche sulla giustizia stessa della pronuncia del tribunale. L'istruttoria può essere insufficiente o incongrua per ragioni oggettive, indipendenti dal tribunale; altre volte però le carenze hanno la loro origine nelle particolari (personali) convinzioni dei ministri dei tribunali, poco consone con il dettato della legge canonica, il che non raramente è stato stigmatizzato in sede di appello nelle sentenze della Rota Romana. Tali problematiche sono state la prima *ratio* che ha ispirato la pubblicazione di questo volume sull'istruttoria nelle cause di nullità matrimoniale.

La seconda ragione che ha guidato il presente studio è stata la riforma della legge processuale canonica introdotta da Papa Francesco con i due motu proprio *Mitis Iudex Dominus Iesus* per la Chiesa latina e *Mitis et misericors Iesus* per le Chiese Orientali, che portano la data del 15 agosto 2015, sono stati resi pubblici l'8 settembre 2015 e sono entrati in vigore l'8 dicembre del medesimo anno. Oltre alla recente rinnovata disciplina, sono state tenute in considerazione alcune questioni emergenti dalla prassi dei tribunali ecclesiastici. In altre parole, è stato oggetto di interesse non solo il diritto processuale, applicabile e da applicare nell'istruttoria della causa, ma anche la relativa prassi canonica, seppure l'approfondimento di quest'ultimo aspetto è stato limitato a determinate esemplificazioni o come spunti per ulteriori riflessioni.

In merito alla sistematica del libro, la materia è stata raccolta e suddivisa in tre capitoli dei quali il primo riveste un carattere più generale e fondativo, essendo destinato alla rivisitazione dei concetti di base nell'istruzione della causa di nullità matrimoniale. La trattazione del significato dell'istruzione e del suo oggetto, che è la raccolta delle prove, costituisce come una premessa allo studio. Insieme all'esame delle diverse accezioni del termine "prova" sono stati approfonditi anche i principi generali che governano la raccolta dei mezzi di prova. L'esame più dettagliato dei principali mezzi di prova è stato l'oggetto del se-

condo capitolo mentre, nel terzo, la ricerca si è concentrata su prassi singolari rilevate nell'istruzione della causa prendendo in considerazione alcuni tribunali locali soprattutto negli Stati Uniti d'America.

Il volume è nato originariamente come sussidio alle lezioni accademiche di diritto processuale canonico, ma il suo scopo è anche quello di offrire un aiuto pratico agli operatori del diritto nei tribunali ecclesiastici. Il testo si caratterizza per il confronto tra le normative contenute nel CIC/1917, il CIC/1983 e il m.p. *Mitis Iudex Dominus Iesus* relativamente all'istruzione della causa di nullità matrimoniale. Lo studio si arricchisce con la presentazione di decisioni rotali, prima e dopo *Mitis Iudex Dominus Iesus*, sia edite che inedite, le quali vengono offerte non soltanto per esporre l'argomento del presente scritto ma anche per facilitare l'ulteriore ricerca degli studenti. Questi ultimi, soprattutto coloro che provengono dai cosiddetti territori di missione, futuri ministri dei tribunali spesso ancora da erigere nelle circoscrizioni ecclesiastiche di appartenenza, sono stati uno stimolo ulteriore alla pubblicazione di questo volume. Ci è sembrato importante, infatti, offrire riflessioni che aiutino la corretta comprensione della normativa evitando così i possibili abusi nel corso della fase istruttoria. Malgrado l'abuso non escluda l'uso (*Abusus non tollit usum*), come ritiene un brocardo giuridico, non va dimenticato, infatti, quanto contenuto, forse più realisticamente, in un altro brocardo secondo cui l'abuso non è l'uso ma la sua degenerazione (*Abusus non est usus sed corruptela*). Per evitare la degenerazione delle norme sull'istruzione della causa occorre che la prassi giudiziale corrisponda con il diritto. L'augurio, infine, è che il volume possa essere d'aiuto anche a chi sta già esercitando la potestà giudiziale affinché avvenga sempre *modo iure praescripto* (cf. can. 135, § 3).

Il testo ingloba in appendice alcuni moduli utilizzati nella fase istruttoria che sono schemi base da adattare alle singole situazioni e che nella quasi totalità provengono dal Tribunale Ecclesiastico Regionale Lombardo: un sentito grazie a Mons. Paolo Bianchi, Vicario Giudiziale, per la cortese disponibilità. I quesiti, inclusi anch'essi in appendice del presente scritto, sono stati ottenuti per gentile concessione del Rev.mo Don Luca Sansalone, Vicario Giudiziale del Tribunale Interdiocesano di Prima Istanza per le cause di nullità di matrimonio della Regione Lazio. A lui la nostra gratitudine, che va estesa anche al Prof. Alessandro Recchia per l'ulteriore materiale che arricchisce l'appendice del volume.